

COLDIRETTI: AGRICOLTORI ABRUZZESI ALL'ELISEO PER 80 ANNI, AL VIA CAMPAGNA PER ETICHETTA TRASPARENTE

8 Ottobre 2024



ROMA - "Parte la raccolta digitale delle firme per una legge di iniziativa popolare che porti l'Europa a cambiare strada sulla trasparenza di quanto portiamo in tavola con l'obbligo dell'etichetta d'origine a livello europeo su tutti gli alimenti in commercio. Già raccolte 300mila firme nei mercati e tra i cittadini con i gazebo Coldiretti".

L'iniziativa è stata presentata questa mattina al Teatro Eliseo di Roma in occasione degli 80 anni dalla fondazione della Coldiretti, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dei rappresentanti delle Istituzioni, del mondo politico, economico e della società civile, oltre che delle forze dell'ordine, assieme al presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini e al segretario generale Vincenzo Gesmundo e ad agricoltori provenienti anche dall'Abruzzo, che ha partecipato insieme alle altre regioni con presidente e direttore regionali, presidenti e direttori provinciali e una delegazione di giovani, donne e pensionati.

Per l'evento è stata coniata una speciale moneta emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e coniata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

"Un appuntamento dal forte valore simbolico - si legge in una nota - in cui sono state ripercorse le battaglie storiche e identitarie della Coldiretti tra cui l'etichetta trasparente sui cibi. Battaglie che nel corso degli ultimi 80 anni hanno cambiato il volto dell'agricoltura italiana, riportandola al centro della società e restituendo dignità al lavoro nei campi. Basti pensare alla Riforma agraria ispirata e sostenuta dalla Coldiretti che ha rappresentato la più grande redistribuzione di ricchezza mai

realizzata in Italia, trasferendo a oltre un milione di contadini, mezzadri, braccianti e affittuari, 3,6 milioni di ettari incolti o mal coltivati segnando la fine del latifondismo improduttivo. Una svolta alla quale è seguita all'inizio del 2000 la legge di orientamento, che ha rivoluzionato il settore, rendendo possibile un ventaglio di attività che vanno dall'agriturismo all'agricoltura sociale fino alla vendita diretta e la produzione di energia. Negli anni 2000 nasce anche il Patto col consumatore che ha saldato gli interessi degli agricoltori con quelli dei cittadini e posto le basi per le tante iniziative a tutela della salute, dell'ambiente, delle campagne e della trasparenza, di cui la legge di iniziativa popolare è l'ultimo capitolo".

"L'obiettivo è raggiungere un milione di firme per dire basta ai cibi importati e camuffati come italiani e difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori. La raccolta firme ad oggi è stata attraverso banchetti in tutti i mercati contadini di Campagna Amica - in Abruzzo presenti a Chieti e Pescara - e in tutte le sedi territoriali che hanno portato sino ad oggi a ottenere trecentomila firme".

Un impegno che si estende ora al web, con la possibilità di sottoscrivere la petizione in maniera digitale da parte dei cittadini. Basta collegarsi al sito <https://eci.ec.europa.eu/049/public/#/screen/home> e selezionare il proprio Paese di cittadinanza nel menu a tendina in giallo a sinistra. Si potrà quindi scegliere se compilare il modulo inserendo i propri dati con numero della carta d'identità o del passaporto oppure accedere direttamente con lo spid.

"In questo modo - spiega Coldiretti Abruzzo, invitando a sottoscrivere la petizione - si potrà sostenere la richiesta di rendere esplicite e chiare le indicazioni dell'origine di provenienza per tutti i prodotti che entrano nel mercato comune ma anche che siano rispettati gli stessi standard dal punto di vista ambientale, sanitario e delle norme sul lavoro previsti nel mercato interno a tutela della salute dei cittadini consumatori e del pianeta".

"Un modo per porre fine all'inganno dei prodotti stranieri spacciati per tricolori grazie alla norma del codice doganale sull'origine dei cibi che consente l'italianizzazione grazie a trasformazioni anche minime. Mai così tanto cibo straniero - conclude Coldiretti - è arrivato in Italia con il valore delle importazioni agroalimentari dall'estero che nel 2023 hanno raggiunto il record di 65 miliardi di euro".